

EUR.1 O CERTIFICATO DI ORIGINE: L'ALBERO DECISIONALE

Il compratore scrive «mandami il certificato di origine», lo spedizioniere risponde «serve l'EUR.1». Sono due documenti diversi. Quale serve dipende dal paese, dal valore e da una verifica che nessuno fa al posto vostro.

PRIMA DOMANDA · IL PAESE HA UN ACCORDO PREFERENZIALE CON L'UNIONE EUROPEA?

Risposta	Cosa segue
No (es. Stati Uniti, Cina, Brasile)	Nessun EUR.1, nessuna dichiarazione preferenziale: non esiste una preferenza da chiedere e il compratore paga il dazio pieno. Andate alla quarta domanda.
Regno Unito	L'accordo c'è, ma l'EUR.1 non esiste in questa relazione. Andate alla seconda domanda, poi alla terza: la prova è una dichiarazione di origine resa da voi.
Sì (es. Svizzera, Norvegia, Turchia, Tunisia, Marocco)	Andate alla seconda domanda.

SECONDA DOMANDA · IL PRODOTTO SODDISFA LE REGOLE DI ORIGINE DELL'ACCORDO?

Risposta	Cosa segue
No, o non lo so	Nessuna dichiarazione preferenziale finché la risposta non è Sì. Un prodotto lavorato in Italia con materie prime estere può essere italiano per il «made in» e non per l'accordo. Una dichiarazione sbagliata è una dichiarazione mendace: la verifica si fa accordo per accordo, con lo spedizioniere o il doganalista.
Sì	Andate alla terza domanda.

TERZA DOMANDA · LA SPEDIZIONE VALE PIÙ DI 6.000 EURO?

Risposta	Paese con accordo	Regno Unito
No, fino a 6.000 euro	Dichiarazione di origine scritta da voi sulla fattura. Nessun ente la rilascia, nessuno la vidima.	Dichiarazione di origine scritta da voi sulla fattura, oppure la conoscenza dell'importatore.
Sì, sopra 6.000 euro	EUR.1 vistato dalla dogana, di norma tramite lo spedizioniere, nello stesso passaggio della dichiarazione di esportazione. In alternativa lo status di esportatore autorizzato o la registrazione REX.	Dichiarazione di origine con il vostro numero REX. Niente EUR.1.

QUARTA DOMANDA · IL COMPRATORE O UNA LETTERA DI CREDITO CHIEDONO IL CERTIFICATO DI ORIGINE?

Risposta	Cosa segue
Sì	Certificato di origine dalla Camera di commercio della vostra provincia, con la fattura a supporto. Attesta il «made in» (origine non preferenziale) e non riduce nessun dazio. La Camera di Lecce dichiara 10 euro con copia e due giorni lavorativi; la vostra pubblica i propri.
No	Nessun certificato camerale. Vale per qualunque paese: è indipendente dalle tre domande sopra.

I SEI CASI, IN UNA RIGA CIASCUNO

Caso	Prova preferenziale	Certificato camerale
Svizzera, 4.000 euro, origine verificata	Dichiarazione in fattura	Solo se richiesto
Svizzera, 15.000 euro, origine verificata	EUR.1 vistato, o esportatore autorizzato	Solo se richiesto
Regno Unito, 4.000 euro	Dichiarazione in fattura, senza REX	Solo se richiesto
Regno Unito, 15.000 euro	Dichiarazione in fattura con numero REX	Solo se richiesto
Stati Uniti, Cina o Brasile, qualunque valore	Nessuna: non esiste preferenza	Sì, se compratore o lettera di credito lo chiedono
Qualunque paese con accordo, origine non verificata	Nessuna, finché non è verificata	Solo se richiesto

Gli importi sono esempi costruiti per mostrare la soglia, non spedizioni reali. L'EX-1, la dichiarazione di esportazione, è un terzo documento ancora: non riguarda l'origine, ma il fatto che la merce esca.

Foglio libero, prodotto da Itria. Fonti: Camera di commercio di Torino, Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, GOV.UK, Camera di commercio di Lecce, lette il 6 settembre 2026. Nessun testo normativo è riprodotto.
itria.io/eur1-o-certificato-di-origine